

PIETRO MEZZI, PIERO PELIZZARO

LA CITTÀ RESILIENTE

STRATEGIE E AZIONI
DI RESILIENZA URBANA
IN ITALIA E NEL MONDO



Altreconomia

LA CITTÀ RESILIENTE

STRATEGIE E AZIONI
DI RESILIENZA URBANA
IN ITALIA E NEL MONDO

Pietro Mezzi, Piero Pelizzaro

Con il contributo di Stefano Caserini
Introduzione di Paolo Pileri. Testi di
Cristina Tajani e Alessandro Coppola

Altreconomia

FORMATO: 11,00 x 18,00 cm

PAGINE: 144

STAMPA: copertina 4 colori,
rilegato in broccatura, interno
b/n

PREZZO: 12,00 euro

ISBN: 9788865162231

TIPOLOGIA: saggio

IN USCITA: novembre 2016

GLI AUTORI:

Pietro Mezzi è architetto, giornalista, ricercatore e consulente nei settori dell'ambiente e delle costruzioni. Attualmente scrive per alcune riviste di architettura. Ha ricoperto incarichi pubblici - è stato sindaco di Melegnano e assessore al Territorio della Provincia di Milano - e negli anni si è impegnato in battaglie civili, ambientali e per la legalità.

Piero Pelizzaro esperto di resilienza e co-fondatore della start up Climalia. Già responsabile Cooperazione Internazionale Kyoto Club, oggi è project manager del "Dipartimento per l'innovazione economica, le Smart City e l'Università" del Comune di Milano (progetto sharingcities.eu). Collabora con Commissione Europea e MinAmbiente sulle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici, con università e riviste specializzate. Ideatore della Scuola sulla Resilienza (progetto-rena.it)

Stefano Caserini, titolare del corso Mitigazione dei cambiamenti climatici del Politecnico di Milano, ingegnere ambientale e dottore di ricerca in Ingegneria sanitaria. Autore di "Imparare dalle catastrofi" (Altreconomia) e "Il clima è (già) cambiato. 10 buone notizie sui cambiamenti climatici" (Ed. Ambiente). Introduzione di **Paolo Pileri**, professore di Pianificazione e Progettazione Urbanistica al Politecnico di Milano. Contributi di **Cristina Tajani**, assessore allo Sviluppo economico del Comune di Milano e di **Alessandro Coppola** già Chief Resilient Officer di Roma

IL LIBRO:

Questo libro racconta l'arte di adattarsi al cambiamento climatico delle "città resilienti", da Barcellona a Rotterdam, passando per Milano e Roma: un repertorio delle politiche e delle prassi per ridurre i potenziali effetti negativi degli "eventi estremi" e studiare progetti di "rigenerazione urbana". Testi di Stefano Caserini, Paolo Pileri, Cristina Tajani, Alessandro Coppola.

"La resilienza - scrive il co-autore Piero Pelizzaro nel *Manifesto per un nuovo immaginario resiliente* che apre il volume - è la velocità con cui una comunità, un sistema ecologico o socio-economico ritornano al loro stato iniziale - e lo fanno innovandosi - dopo essere stati sottoposti a uno shock, causato da eventi naturali o da attività antropiche". Oggi è in *primis* il cambiamento climatico a mettere alla prova le città con eventi estremi - come uragani, inondazioni, periodi di siccità, isole di calore -, ma le comunità devono adattarsi anche alle conseguenze più gravi della lunga crisi economica e sociale. La sfida è stata raccolta dalle *resilient cities*, ormai decine in tutto il mondo, spesso unite in network come le 100 Resilient Cities della *Rockefeller Foundation*: questo libro propone il repertorio delle politiche e delle prassi resilienti di Barcellona, Rotterdam, Copenhagen, Malmö, New Orleans, Boston, New York, Norfolk, Jakarta (raccontate da Pietro Mezzi) e - in Italia - di Milano, Roma, Bologna, Venezia. Gli autori - con il supporto di dati scientifici - disegnano con chiarezza i possibili scenari d'impatto del cambiamento climatico nel prossimo futuro, i suoi costi economici e sociali nelle nostre città e - soprattutto - le strategie resilienti con cui le amministrazioni hanno reagito alle crisi dal punto di vista organizzativo e pratico: i progetti per difendersi da uragani, inondazioni, innalzamento del livello del mare, le "piazze d'acqua, i *Climate adaptation plan*, i quartieri sostenibili, i modelli di *urban greening* per la mitigazione del clima, fino ai progetti di rigenerazione urbana più ampia, che contemplano anche la mobilità sostenibile, le politiche di accoglienza e altro ancora. Nel capitolo dedicato all'Italia spicca il caso di Milano, che produce "innovazione resiliente" con risultati misurabili attraverso la *congestion charge* collegata all'Area C: -29,2% di traffico all'interno della zona centrale, -18% per le emissioni di Pm10 e -35% per quelle di CO2.